

Trascriviamo le testimonianze di grazie ricevute che sono state inviate al Postulatore della Causa di Beatificazione di Bertilla Antoniazzi.

Abbiamo tolto il cognome e ogni riferimento a determinate persone per rispetto della privacy.

Testimonianza di Fiorella

Crotone, 21.01.2012

Bertilla Antoniazzi, “l’Angelo dell’ospedale” così la chiamavano, dal cielo ha ascoltato le preghiere per una bambina nata gravemente prematura.

Lorena Vona è nata il 24.08.2000 dopo appena cinque mesi e mezzo di gravidanza; pesava solo ottocento grammi e fu messa nell’incubatrice. Seguirono circa due mesi di terapia intensiva e di andirivieni dall’ospedale. In quel periodo andò a trovare i genitori, Francesco e Fiorella, suor Luigia, della parrocchia di San Domenico in Crotone, la quale parlò loro di sua sorella Bertilla, che era morta in concetto di santità ed amava tanto i bambini; così la mamma e il papà lessero il libro sulla vita di Bertilla e nelle loro preghiere presero ad affidarle con fede la loro Lorena. Un giorno i medici comunicarono ai genitori che la situazione era particolarmente grave e non c’erano speranze, perciò c’era da preparare il Battesimo per quella stessa sera. Viene chiamato il parroco di S. Domenico, Don Luigi, il quale manda il Diacono Pino con Suor Luigia. Nel celebrare il Battesimo, appena il diacono le mise l’olio santo sulla fronte, la bambina pianse; i genitori, straziati, piangevano e pregavano Bertilla, implorando Dio affinché la loro bambina visse.

Quella notte mamma Fiorella sognò che, entrando nella stanza dell’ospedale dove era ricoverata Lorena, fu accecata da una luce talmente abbagliante che riusciva a stento a vedere; in un angolo c’era l’incubatrice e la mamma si accorse che non era in funzione alcun macchinario; cercò qualche medico per chiedere spiegazioni, ma d’un tratto sentì una voce che le disse: “ non temere perché Lorena da oggi non avrà bisogno di cura”.

La mattina seguente, recatisi in ospedale, i genitori notarono che la bambina non aveva più la mascherina dell’ossigeno: il livello dell’ossigeno era nella norma. Da allora la bambina migliorò giorno dopo giorno; tutti dissero che si era trattato veramente di un miracolo.

Perciò ogni giorno i genitori offrono una preghiera a Bertilla, per intercessione della quale Dio ha donato la vita a Lorena.

Fiorella

Testimonianza di Antonio e Pasqualina

Il primo Giugno 2010, mia moglie ha avuto un distacco di placenta e dopo la corsa all'ospedale di Crotona, ha partorito due gemelli dizigoti.

I miei figli Mario e Benedetta, essendo nati prematuramente alla 26 esima età gestazionale, sono stati subito ricoverati in terapia intensiva neonatale, poiché l'apparato respiratorio ancora doveva svilupparsi. Parlando con i medici, loro ci dicevano che per i grandi prematuri, i rischi erano la morte oppure se riuscivano a superare il periodo di tre mesi in incubatrice, potevano avere problemi a livello motorio. Nel periodo fino all'8 Luglio 2010, hanno avuto varie crisi respiratorie e a Mario si è fermato anche il cuore diverse volte. Durante queste crisi il piccolo è stato sottoposto a rianimazione da parte dei medici. Nel giorno sopra indicato con mia moglie abbiamo deciso di farli battezzare col rito d'urgenza dal cappellano dell'ospedale. Da quel giorno i nostri figli, hanno cominciato a migliorare.

Io e mia moglie tutte le sere abbiamo recitato il rosario e ci siamo affidati a Bertilla Antoniazzi con la preghiera stampata su un opuscolo che suor Luigia ci aveva lasciato nel reparto di neonatologia di Crotona. Abbiamo continuato a recitare il rosario e invocato la Madonna per il tramite di Bertilla fino a quando i nostri figli sono rientrati a casa alla fine di Agosto.

Adesso la sera, separatamente continuiamo a pregare.

Il dottore della neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Crotona, ci ha detto che per il momento i bambini crescono bene e soprattutto camminano da soli. Ora siamo fiduciosi, perché grazie alle preghiere i bambini hanno recuperato e dalle visite effettuate in ospedale anche i dottori sono molto soddisfatti.

Antonio e Pasqualina

Testimonianza di Catia

Reggio Calabria, 27. 01. 2013

Ho conosciuto Suor Luigia Antoniazzi nell'anno 2004, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Reggio Calabria.

Mi recavo alla Santa Messa la domenica mattina ed ebbi modo pian piano di approfondire la sua conoscenza. Partecipai anche a gruppi di preghiera presso alcune famiglie della parrocchia e la nostra amicizia divenne più confidenziale: mi aprii con lei, raccontandole i miei dubbi e le mie paure, le mie difficoltà nel concepire un figlio.

La suora mi suggerì di affidarmi alla Madonna e di pregare tanto, anche per l'intercessione di sua sorella Bertilla, morta in concetto di santità in giovanissima età, che era particolarmente amante dei fanciulli.

Fervidamente mi affidai a Bertilla Antoniazzi, avvertendo la sua vicinanza e consolazione.

Di lì a pochi mesi venne concepito Alessandro. Tutto è stato semplice ed illuminato. La sua vicinanza ha sciolto i miei dubbi.

Ancora oggi, che mio figlio cresce sano e forte, nei momenti di difficoltà la prego perché mi aiuti ed allevi le pene di persone che le affido, e ciò avviene.

Come per la mia cara mamma, che dolcemente si è addormentata senza soffrire gli atroci dolori che i medici avevano pronosticato. Varie volte avevo supplicato la Madonna e Bertilla perché le stessero vicine nella sua ultima ora e le risparmiassero una fine straziante.

Benedico il Signore per avere incontrato Bertilla

Reggio Calabria, 27.01.2013

Catia

Testimonianza di Anna

Santa Maria di Sala (VE), Lì 20.01.2014

Con questa testimonianza voglio raccontare come Bertilla Antoniazzi sia entrata nei nostri cuori dopo aver conosciuto Suor Pialuigia Antoniazzi.

I protagonisti di questo racconto sono Mauro ed Eva, rispettivamente padrino e madrina di Battesimo di mia figlia Viola. I nostri amici, futuri sposi, sono in attesa del loro primo figlio, e questa gravidanza ha avuto un periodo iniziale molto difficile.

Verso i primi di novembre, ossia al terzo mese di gravidanza, la futura mamma si sottopose a degli esami ematici di routine, da cui emersero dei valori alterati in maniera anomala, ragion per cui il suo ginecologo decise di prescrivere alla sig.ra di ripetere tali accertamenti. I valori alterati si riferiscono al AST, ALT, e agli Acidi Biliari indicatori funzionalità epatica (l'aumento di tali indici porta ad una malattia chiamata Colestasi Intraepatica Gravidica).

Al prelievo successivo purtroppo i valori monitorati continuavano a crescere in maniera inspiegabile, per cui il ginecologo cominciò ad ipotizzare una situazione pericolosa per la mamma e soprattutto per uno sviluppo normale del feto, in quanto la Colestasi Intra-epatica Gravidica porta a morte intrauterina.

Dopo il colloquio che avvenne con il dott. i futuri genitori preoccupatissimi mi chiamarono per informarmi della situazione, e per avvisarmi che il medico li invitava a prepararsi al peggio (interruzione della gravidanza). Quando Mauro mi chiamò erano circa le 22.30, ero a casa, avevo messo a letto i bambini da poco. Raccontai a mio marito il tutto e poi cominciai a pregare invocando Bertilla Antoniazzi. Mi venne spontaneo chiedere la sua intercessione, senza pensare troppo a chi domandare la grazia, e senza conoscere poi che in altre occasioni l'intercessione di Bertilla Antoniazzi aveva portato a delle nascite "miracolose".

La mia fu una preghiera semplice, fatta col cuore infranto per la paura della morte del bimbo (spontanea, o causata da un aborto terapeutico). Invocando Bertilla le chiedevo un segno, forse anche egoisticamente per capire cosa spinga tanta gente a sostenere la sua Causa di Beatificazione.

Il 15 Novembre arrivò una bellissima notizia, i valori cominciavano a scendere, Mauro me lo comunicava con un SMS a cui risposi di ringraziare pregando Bertilla Antoniazzi.

Fu il primo dei messaggi in cui il padre del bambino mi comunicava i livelli dei valori in calo, ed io ad ogni messaggio rispondevo di pregare Bertilla, che loro non conoscevano. Verso fine novembre, i due futuri genitori vennero a trovarci a casa nostra e mi chiesero di parlar loro di Bertilla. Io raccontai di Lei, dell'amicizia che lega Suor Pialuigia alla nostra famiglia, e soprattutto delle mie preghiere di intercessione per aiutare questo bimbo.

Sia Eva che Mauro mi dimostrarono subito la loro sicurezza nell'avvenuto sostegno di una intercessione "celeste". Anche per loro era intervenuta Bertilla a risolvere questo grave problema, in quanto cause conosciute di questa insufficienza epatica non ce n'erano e tanto meno come si fosse risolta spontaneamente subito dal giorno successivo alla richiesta di aiuto Divino.

Eva fu sottoposta a una terapia farmacologia (con Samyr e Deursil), che comunque è di elezione, anche se ad oggi non esistono evidenze che uno specifico trattamento possa migliorare l'outcome fetale o neonatale. Tuttavia i valori di riferimento cominciarono a scendere prima che i farmaci potessero influire in modo benefico.

Quello che emerge da questa alterazione epatica non è scientificamente chiaro. Tra le varie ipotesi si è parlato di intossicazione alimentare, ma nei giorni precedenti Eva riferisce di non aver abusato in nulla e tanto meno di aver ingerito cibi particolari in quanto le nausee limitavano la sua alimentazione. Sono stati ricercati virus a localizzazione epatica, ma non si è riscontrato nulla, nemmeno dall'ecografia addominale si sono riscontrate anomalie (tipo masse comprimibili...), se non constatare la Colestasi. Ora dai dati che ho raccolto con l'aiuto dei referti messi gentilmente a disposizione dal dott., da articoli scientifici riportati nella rete internet, e da opinioni richieste ai Medici internisti dell'Ospedale di Castelfranco Veneto, si potrebbe ipotizzare che la Colestasi Intra-epatica Gravidica possa essere stata causata da un brusco aumento dei livelli ormonali (soprattutto estrogeni). Tale Patologia Epatica ad eziologia non nota, di solito si innesca al terzo trimestre di gravidanza, portando a dover stimolare un parto prematuro per evitare delle compromissioni di crescita del feto e quindi alla morte intrauterina. Tecnicamente i sali biliari causano vasocostrizione all'interno del cordone ombelicale fetale, quindi non più apporto di ossigeno e alimenti al bimbo (morte per Anossia acuta ed Aritmia Cardiaca fetale).

Si evince che se la Colestasi Intraepatica Gravidica si innesca al terzo trimestre sono alte le probabilità che il bimbo sopravviva dopo un parto indotto pretermine o ad un parto spontaneo (tramite l'attivazione dell'ossitocina mediata da tale squilibrio epatico). Mentre se non si fosse risolta nel caso di Eva, la cui gravidanza era al primo trimestre, il Bimbo sarebbe morto!!

Qualsiasi ne sia la causa di questa patologia rimane inspiegabile come si sia normalizzata la situazione spontaneamente, senza l'aiuto della terapia farmacologica e soprattutto dal giorno successivo alla mia invocazione a Bertilla Antoniazzi, giorno in cui la sig.ra Eva ha fatto il prelievo.

Ad oggi la paziente Eva presenta tutti i valori rientrati nella norma. Considerata la mia formazione medico scientifico mi fermo dinnanzi all'inspiegabilità fisica degli eventi.

Anna

Tutte le affermazioni contenute in questa testimonianza sono comprovate da certificati medici.

Testimonianza di Bertilla

Vicenza, 10.03.2014

Vorrei dare testimonianza dell'amore del Signore per me e per tutti i miei cari, in particolare per una vicenda che riguarda mia madre e l'intercessione che ho rivolta a Bertilla Antoniazzi, della quale si è dato inizio alla fase diocesana del processo di canonizzazione.

Mia madre è stata ricoverata all'ospedale di Arzignano per una occlusione intestinale il febbraio del 2014. In seguito alla visita medica, i medici hanno riscontrato un tumore e hanno deciso di operarla la sera stessa. Dopo quattro ore di intervento hanno estratto due tumori e alle ore 11 del 3 febbraio era già in stanza; le sue condizioni sono state molto critiche fino al giorno 9 febbraio, il giorno dopo l'apertura della causa di beatificazione di Bertilla Antoniazzi, avvenuta in ospedale di Vicenza l'8 febbraio, nella quale celebrazione ero presente anch'io. Durante la Messa ho pregato Bertilla Antoniazzi per la mia mamma, e, il giorno dopo, ha cominciato a mangiare e a digerire. Il 13 febbraio è stata dimessa, ma dopo otto giorni ha avuto una broncopolmonite. Fu nuovamente ricoverata in ospedale, ma ha superato bene anche questa seconda malattia. Sicuramente il fatto di essere ancora qui, vuol dire che non ha finito la sua missione; io infatti aspetto ancora il compimento pieno della grazia per mia madre, nell'intercessione di Bertilla Antoniazzi, affinché mia madre creda che, oltre la morte, c'è la vita eterna.

Ringrazio Dio per questo dono che credo di aver ricevuto nell'intercessione della giovane Bertilla e continuo a ringraziarLo per la vita che mi ha dato e per i tanti doni ricevuti, in particolare per la mamma che mi ha dato, la quale, a suo tempo, aveva pregato per me quando sono nata. Secondo i medici io dovevo morire per una malformazione che mi impediva di respirare. In quel momento mia Mamma ha pregato un'altra Bertilla, Santa Bertilla Boscardin, la quale le apparve in sogno il giorno dopo. Mi fecero battezzare. Da quel momento io cominciai a respirare bene.

Bertilla

Testimonianza di Rachele

Crotone, 09.10.2014

Caro padre, Vi scrivo per dare testimonianza della grazia ricevuta per l'intercessione della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi alla quale mi sono rivolta con preghiere incessanti. Una mia nipote che da anni desiderava un bimbo da stringere fra le braccia. Una suora della mia parrocchia mi diede una icona della Serva di Dio e da allora non ho cessato di pregare con fede ed ecco la buona notizia: Floriana aspetta un bimbo che nascerà fra giorni, lo chiamerà Paolo. Ringrazio infinitamente Gesù e la sua Serva Bertilla.

Un caro saluto.

Rachele

Testimonianza di Carmela

Crotone 13 ottobre 2014

Egregio Postulatore

Sono una signora di 86 anni e desidero inviare questa mia testimonianza per dimostrare il grande amore che provo per Bertilla Antoniazzi e per ringraziarla dell'aiuto che lei mi continua a dare da quando sono venuta a conoscenza della sua vita di ammalata.

La sua immagine e il suo pensiero mi fanno compagnia tutti i giorni e questo è per me di gran conforto, poiché sono vedova e, spesso, mi trovo a casa da sola.

Io la prego con devozione per chiedere al Signore e alla Madonna di proteggere me e tutti i miei cari che hanno tanto bisogno in un periodo così pieno di problemi.

E Bertilla mi ascolta e mi consola e mi aiuta come ad agosto quando sono caduta e mi sono rotta la spalla ed il braccio. Per non disturbare i miei famigliari, ho sopportato fortissimi dolori, ma pensando all'esempio di Bertilla che ha avuto un'intera vita di sofferenza, sono stata zitta e ho cercato di non lamentarmi. Ho invocato la sua forza d'animo e Bertilla mi ha permesso di superare questo brutto momento in silenzio. Quando ho fatto la visita di controllo il dottore mi ha detto che la frattura era abbastanza grave e che ero stata un eroe a resistere a tanto dolore ed io ho risposto che l'eroe era Bertilla che mi ha insegnato a ringraziare Dio per qualunque cosa ci accada perché noi non comprendiamo i suoi disegni divini. Ora so che la convalescenza non sarà facile, ma cosa sono i miei dolori rispetto alla vita di Bertilla fatta solo di rinunce e sofferenze? Posso confermare, perciò, che la mia vita futura non sarà facile, ma, seguendo il suo esempio cercherò di offrirla al Buon Dio come ha fatto lei. Spero, così, che Bertilla arrivi alla meta della santità che possa continuare a sostenere nelle avversità perché il soffrire diventa leggero quando lo offriamo al Signore.

Distinti saluti.

Carmela

Testimonianza di Tiziana

Crotone, 14 ottobre 2014

Egregio Postulatore

Le invio la mia testimonianza perché ho il piacere di comunicarle che Bertilla Antoniazzi ha segnato positivamente la mia vita, arricchendola di spiritualità e aiutandomi ad avvicinarmi alla vera cristianità.

La sua vita di sofferenza e rinunce ha avuto su di me un effetto così toccante che mi è diventata l'amica a cui sento di rivolgermi nei momenti bui per invocarla e nei momenti belli per ringraziarla. Bertilla, ormai da tanti anni, intercede per me presso Gesù e la Vergine Santa e mi fa sentire protetta, capace, così, di superare i tanti momenti di difficoltà e solitudine, con una certa leggerezza d'animo. La sua esistenza fatta di dolore, ma con il sorriso sulle labbra, fa pensare e mi ha riportata alla vera essenza del vivere. Ciò mi ha aiutato a sopportare ed oggi mi conduce nel percorso di fede e mi placa il cuore, trasformando i sentimenti di rabbia in pensieri gioiosi che mi spingono a cercare il Signore. La sua breve ma intensa vita ne ha fatto un angelo che accompagna me e le persone care che metto sotto il manto della Vergine Santa e prego perché il Signore mi dia forza e amore... amore a Dio come lei mi ha insegnato.

Aver conosciuto Bertilla è stato per me una grazia divina perché ho imparato che la preghiera è l'unica via di salvezza e che come lei diceva, dobbiamo fidare sempre in Dio che non abbandona mai chi a Lui ricorre.

Insieme alle tante persone che la amano e la pregano, mi auguro, perciò, di veder realizzato il suo desiderio, meritato premio eterno e di poter sentire la sua dolce vicinanza per rafforzare l'amore di Dio Padre.

Cordiali saluti.

Tiziana

Testimonianza di Maria Francesca

Crotone, 7 ottobre 2015

Al Postulatore della causa di beatificazione di Bertilla Antoniazzi

Grazie a mio fratello sacerdote ho avuto modo di conoscere Suor Luigia Antoniazzi, della parrocchia di S. Domenico, in Crotone.

Il 7 aprile 2015 ho subito un intervento chirurgico per l'asportazione di un osteoma cranico e qualche giorno prima Suor Luigia mi aveva fatto dono di un libretto dedicato alla sorella Bertilla Antoniazzi, morta in odore di santità alla giovane età di 20 anni; raccomandandomi di affidarmi a quest'ultima nelle mie preghiere. Lessi il libricino in pochissimo tempo, nel giro di qualche ora avevo già finito di leggerlo tutto e sentivo dentro di me una grande sensazione di pace. Il giorno dell'intervento andai con tranquillità in sala operatoria, sicura che tutto sarebbe andato bene. Mi risvegliai dall'anestesia dopo qualche ora e con mia grande sorpresa non avvertivo nessun dolore, così mi toccai il capo per sentire se mi avevano operato. Le mie mani toccarono le bende che lo ricoprivano, io stavo benissimo, non avvertivo nessun torpore legato all'anestesia e nessun fastidio.

Salita in camera, trovai ad attendermi mio fratello, lo salutai con un sorriso ed anche lui era piuttosto sorpreso nel vedermi serena e tranquilla. La notte in ospedale rimase con me una mia cara amica, io dormii serenamente ed il dolore che poi cominciai a sentire era sopportabile, considerati gli 11 punti di sutura.

Il giorno dopo stavo ancora meglio, tant'è che scesi dal letto da sola appena il dottore che mi aveva operato mi disse che se stavo bene potevo tornare a casa.

Oggi, a distanza di sei mesi dall'intervento sto benissimo, i capelli, tagliati completamente a zero, sono ricresciuti anche sulla cicatrice e di questa esperienza è rimasto solo il ricordo.

Ho voluto raccontare questo episodio perché credo che Bertilla Antoniazzi mi abbia protetto ed abbia guidato la mano del chirurgo.

Maria Francesca

Testimonianza di grazia ricevuta dalla giovane Bertilla Antoniazzi

20.10.2015

All'inizio dell'anno 2013 G. F. accusava dolori alla schiena, che via via, si facevano sempre più intensi. I semplici farmaci analgesici attutivano per qualche tempo il dolore, ma terminato l'effetto, esso tornava a farsi sentire con la stessa intensità.

Gianni decide, verso la fine dell'anno, di consultare il medico curante al fine di trovare qualche sollievo. Il medico prescrive l'assunzione di altri analgesici ad orari più ravvicinati per tenere sedato il più possibile il dolore. Subito il beneficio dei farmaci appare buono, anche se ogni tanto si fa sentire qualche strana sintomatologia dolorosa.

Consulta nuovamente il medico all'inizio del 2014, che prescrive alcuni accertamenti diagnostici. Qualche dato delle indagini effettuate fa insospettare che qualcosa non funziona regolarmente.

Seguono altre indagini più approfondite e, verso la fine di aprile, viene chiamato dallo specialista urologo dell'Ospedale di Arzignano per alcune chiarificazioni in merito. Durante l'incontro, il medico propone un ricovero entro brevissimo tempo, perché gli accertamenti eseguiti evidenziano molte ombre oscure: un carcinoma.

La preoccupazione di tutti noi fratelli, sorelle e nipoti ci pone nelle condizioni di intensificare la nostra preghiera. Siccome l'8 febbraio è stata aperta la fase diocesana del processo sulle virtù eroiche della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi, nostra compaesana, abbiamo pensato di rivolgerci a lei, dato che ella si è mostrata "esperta di malattia e di sofferenza".

Più volte al giorno, l'abbiamo invocata perché ci risparmiasse una simile diagnosi.

Gianni viene operato di nefrectomia il 5 maggio 2014 all'Ospedale di Arzignano. L'esito dell'esame istologico evidenzia che si tratta di una forma benigna, per cui l'oncologo dichiara che non sono necessari eseguire radioterapia o chemioterapia. Il successivo controllo medico, eseguito a dicembre dello stesso anno, dà ancora esito di benignità. L'ultima visita eseguita il 29 luglio 2015 è ancora negativa. Fra sei mesi è programmata un'altra visita ed esami di controllo.

Noi tutti, fratelli, sorelle e nipoti abbiamo ringraziato Bertilla per aver ascoltato con attenzione e benevolenza le nostre instancabili suppliche. Ancora oggi, non cessiamo di invocarla e di supplicarla, perché quale "angelo intercessore" ci ottenga, presso il Signore, quanto non sappiamo chiedere, domandare, sperare e tanto meno meritare.

Di cuore, ti diciamo GRAZIE BERTILLA per quanto hai fatto per noi tuoi concittadini e, se puoi, non dimenticarti di noi, ma continua a vegliare, a custodirci, a donarci la grazia di saper vivere abbandonati serenamente nella mano provvidente del Signore, come tu ci hai insegnato con i tuoi saggi e squisiti esempi di vita santa. Ciao da tutti noi e, ogni giorno mandaci dal cielo la benedizione del Signore, ed anche la tua semplice e tenera carezza che ci conforti e ci sostenga.

M.F.

Testimonianza di Carmela

Al Postulatore della causa di canonizzazione della serva di Dio Bertilla Antoniazzi

Mi chiamo Carmela, e sono nonna di Sergioemanuele, figlio di mio figlio Luciano.

Il piccolo è nato con una malformazione congenita al cuore: Trasposizione dei grossi vasi e edema polmonare della vena aorta, con altre complicanze. È nato a Roma al Bambin Gesù con parto programmato, è stato subito dopo la nascita operato e inserito il palloncino al cuore per permettere di respirare, i dottori sono stati chiari: "Il bimbo deve raggiungere i 9 chili per affrontare il vero intervento, altrimenti è a rischio".

Tutta la famiglia ha iniziato a pregare, ma per tante coincidenze mi è venuta in mente la foto di una ragazza morta giovane dal nome Bertilla Antoniazzi, ho letto la preghiera dietro l'immagine e devo dire che ho provato tanta speranza. Abbiamo fatto tanti rosari e invocato la grazia tramite Bertilla, ma il giorno dell'intervento mi è successo una cosa bellissima.

Eravamo in terapia intensiva all'ospedale Bambin Gesù, in attesa di sapere l'esito dell'intervento durato circa 13 ore, quando da una mensola al muro dove vi erano tante imaginette di Santi, di Gesù, della Madonna ecc. ecc. è caduta una immagine, mi sono alzata per metterla apposto e mi sono sentita subito un colpo al cuore, l'immagine caduta era quella della giovane ragazza Bertilla che io avevo tanto pregato in tutti i mesi precedenti, perché il bimbo è stato operato il 21/09/2015, ho capito subito che sarebbe andato tutto bene, infatti così è stato.

Ringrazio la giovane Bertilla Antoniazzi che per me ha intercesso con Gesù affinché tutto andasse bene, e pregherò sempre per lei. Ringrazio Dio che tutto sia andato bene, in futuro il piccolo affronterà all'età di circa otto anni lo stesso intervento. Grazie Bertilla ti avrò sempre nel mio cuore.

In fede,

Carmela

Crotone, ottobre 2015

Testimonianza di Elettra Maria e Teodoro

Crotone li 01 marzo 2016

All'attenzione del Postulatore per la causa di beatificazione della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi.

Mi chiamo Elettra Maria, sono sposata da 30 anni con Teodoro

Mio marito è pasticciere, io casalinga, abbiamo 4 figli, una femmina e tre maschi di cui l'ultimo di nome Pio Teodoro e chiamato affettuosamente Teo, un bambino diversamente abile perché ha la sindrome down (trisomia 21). È un bambino felice, cresce bene, ma questa condizione genetica lo porta ad avere un serio ritardo nel linguaggio. Questo è il nostro pensiero continuo. Con le nostre forze e con tutta la nostra buona volontà abbiamo raggiunto qualche obiettivo, ma concretamente niente di fatto. Infatti abbiamo avuto sempre problemi con strutture di riabilitazione, e con la scuola. Le sue buone capacità intellettive hanno dato pochi frutti. Per questo motivo in famiglia tutti ci diamo sempre molto da fare affinché Teo possa migliorare. Ma in noi è cresciuta giorno dopo giorno la consapevolezza che con le nostre sole forze non saremmo andati lontano. Ogni anno si aggiungeva poi il problema che Teo cambiava maestra e di conseguenza metodo di studio, che non davano a Teo la giusta continuità logica di un progetto di studio. Un giorno confidando il nostro problema a Suor Luigia Antoniazzi, una suora che conosciamo da molti anni e che non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno donandoci fiducia, condivide le nostre preoccupazioni per Teo e dopo averci confortato ci parla di Bertilla, sua sorella, riconosciuta dalla chiesa come Serva di Dio e con il processo di Beatificazione in corso. Con tanta semplicità ci parla di questa sua sorella, che per una grave patologia cardiaca già all'età di otto anni soffriva, passando molto tempo della sua vita in ospedale. Accettando tutta questa sofferenza con grande umiltà e amore. Il racconto della vita di Bertilla entra nel nostro cuore quasi da subito. Comprendevamo la sofferenza di questa ragazza, perché in fondo essere genitori di un bambino diversamente abile ti dona anche questa grazia, entrare a comprendere del fratello più di ogni altro. Questa piccola grande donna offre tutta la sua sofferenza per gli altri e per il Signore ci stupiva moltissimo la sua forza di affrontare la sofferenza con un sorriso capace di infondere gioia e fiducia, il suo modo di accogliere con l'ascolto le sofferenze di altri malati dando loro coraggio e consolazione. Bertilla porta nella sua famiglia nonostante la malattia, la speranza di una nuova vita. Questo ci avvicinava molto a Teo che nonostante la sua sindrome di down ci ha portato a una nuova vita, intesa nel vedere l'altro con occhi diversi, riconoscere i cuori buoni, avere più fede, avvicinandoci moltissimo alla Chiesa e al Signore. Allora abbiamo pensato che Bertilla volesse farsi conoscere, perché da lassù si sentiva molto vicina a Teo. Questa sua sensibilità verso i bambini disabili nasceva in lei anche perché sorella di un bambino che per una cura sbagliata restava

sordo e muto. Bertilla considerava la sua malattia un lavoro, per essere di esempio di speranza e sorriso anche nel dolore. Così da qui ho iniziato vedere Bertilla come una speranza a cui affidare le mie preghiere per Teo, sicura che il Signore l'avrebbe ascoltata.

Da quando ho iniziato ad affidare Teo all'intercessione di Bertilla i problemi di Teo trovano facili soluzioni, donando a noi genitori occhi diversi nel vedere la vita. Teo ha delle brave maestre che riescono ad ottenere buoni risultati. Inizia a scrivere e a leggere e inizia anche ad esprimersi meglio. Ogni tanto il quotidiano ci fa dimenticare le nostre preghiere a Bertilla però gli incontri in chiesa con Suor Luigia ci riportano a riconoscere la grazia che il Signore ha per noi e dell'intercessione di Bertilla che senza ombra di dubbio "lavorava" così come piaceva fare a lei per Teo. Così mi rivolgevo alla Bertilla dicendole di quanto la mia fede fosse lontana dal Signore rispetto alla sua. Ma l'opera di Bertilla verso Teo continua ancora. Anche quest'anno all'apertura dell'anno scolastico, (Teo quest'anno frequenta la prima media) i problemi si sono presentati puntuali. Sono sicura che l'intervento di Bertilla che intercede per noi tutti al Signore, ha messo ogni cosa al suo posto. Abbiamo incontrato una bravissima dirigente che ha preso subito a cuore i nostri problemi e cosa ancora più gradita Teo è molto amato da tutte le sue insegnanti, compagni e dalla sua professoressa di sostegno. Oggi chiedo a Bertilla una preghiera anche per me per Rino e la mia famiglia, affinché davanti agli ostacoli non abbiamo paura, che la nostra accettazione verso Teo resti sempre la stessa, incondizionata all'amore. Spero e chiedo a Bertilla che possiamo comprendere che la vita è un dono prezioso e come tale va custodito, affidato alle cure di Dio e di chi per Lui si avvicina a Lui. Di avere sempre la consapevolezza che con le nostre forze non possiamo fare niente ma che dobbiamo avere l'umiltà di chiedere aiuto a persone come Bertilla. Fare in modo che il loro sacrificio di affidare il dolore e la vita a Dio non sia stato vano, come la vita di Bertilla è stata un'offerta d'amore continuo come la Vergine Maria ai piedi della Croce in cui si affidava e confidava in lei. Grazie Bertilla sarai sempre nei nostri cuori.

Elettra Maria e Teodoro

Testimonianza di Carmina

Crotone, 27 febbraio 2016

Comunicazione di grazia ricevuta per intercessione della serva di Dio, Bertilla Antoniazzi

Sono una mamma ed una nonna di Crotone, mi chiamo Carmina e voglio raccontare la mia esperienza.

Da pochi mesi conosco e prego Bertilla, in lei confido ed a lei mi rivolgo nelle mie preghiere chiedendole di intercedere per me; ho sempre innanzi agli occhi il suo sorriso, che mi ha colpito ed emozionato dalla prima volta che l'ho vista.

Non sto molto bene in salute, ma il quadro era sotto controllo, fino a quando il 30 dicembre 2015, all'improvviso mi sono sentita malissimo, era un ictus e nella notte tra il 30 ed il 31 dicembre, nell'UTIC geriatrica non mi davano molte speranze.

Invece ho ricevuto la grazia della vita ed un'altra ancora più grande le sto chiedendo ancora. Bertilla mi conforta, voglio sempre vicina la sua immagine e la contemplo. Confido in lei e la sento in odore di santità.

Ringrazio pubblicamente Bertilla per la grazia ricevuta per sua intercessione, perché ancora riabbraccio la mia famiglia e ne sento il suo intenso calore.

Carmina

Lettera: Testimonianza di Mauro

Marzo 2016

Egregio direttore, desidero ringraziare di cuore la "Voce" (*"La Voce dei Berici"*) che mi ha dato modo di conoscere la figura di Bertilla Antoniazzi, giovane vicentina che nella sua breve vita (appena 20 anni) segnata dalla tribolazione, ma caratterizzata dalla fede, dal coraggio, e dall'offerta della sofferenza al Signore come vocazione di vivere il "lavoro dell'ammalata". Con Bertilla Antoniazzi mi sento legato da un'amicizia particolare che vivo nel mio cuore.

A marzo 2015, leggendo, nella "Voce" mi sono soffermato su un articolo sulla giovane Bertilla Antoniazzi di cui si stava concludendo il Processo diocesano di Beatificazione. Allora la notizia quasi passò come tante altre, lasciando solo da parte mia un piccolo pensiero di particolare tenerezza per lei. Qualche settimana dopo entravo in casa di cura per un intervento chirurgico programmato. Mi sentivo però agitato, ricordando un'esperienza precedente, della quale ricordavo il risveglio dopo l'intervento, alquanto traumatico per problemi respiratori. Quella mattina mentre attendevo la chiamata in sala operatoria, conobbi una suora ricoverata nella stanza di fronte che, con le sue parole di fede, seppe darmi forza. Vedendo anche altre persone ricoverate, provai un sentimento di serenità e di dolcezza.

Dopo l'operazione, il risveglio, tanto temuto, fu come da un sonno quasi riposante. Mi sentivo bene, molto felice di aver passato questa esperienza. Passato l'effetto dell'anestesia, mi parve di sentire il suono delle campane. Mi venne in mente che, proprio quel giorno, nella Cattedrale di Vicenza, il Vescovo Beniamino chiudeva la fase del processo diocesano di quella giovane di cui avevo letto sulla "Voce"; ne ricordai il nome, Bertilla.

Mi fu chiaro il collegamento con quanto provato prima dell'intervento: lei mi aveva aiutato e assistito! Capii così il legame di Bertilla con tutte quelle persone che nella propria vita hanno saputo donarsi diventando strumenti di Amore di Dio per i fratelli in difficoltà e nella malattia, era il filo che portava a lei, alla sua dolcezza e umiltà. Il giorno dopo andai a far visita alla suora nella stanza di fronte. Durante il dialogo fu grande la mia meraviglia quando estrasse dal comodino un libretto di Bertilla Antoniazzi! Con mia grande gioia mi cedette quel libretto. Quella lettura mi illuminò, mi fece conoscere la sua capacità di vivere, nella malattia, la sofferenza della Passione di Gesù.

Quest'estate ho saputo che la tomba di Bertilla era al cimitero di Vicenza, dove sono andato con mia moglie. Da allora le nostre visite al cimitero, si susseguono periodicamente. Con emozione, il 22 ottobre 2015, ho partecipato alla messa nell'abbazia di S. Agostino e nella riunione successiva, ho proposto ai membri dell'Associazione "amici di Bertilla Antoniazzi" di organizzare un incontro

nell'Up di Bevadoro, Campodoro, Poiana dove abito. L'incontro è stato fatto, grazie anche all'Ac interparrocchiale sul tema " Il miracolo dell'Amore, quando essere normali è eccezionale" che richiamava la nostra chiamata di cristiani nella normalità.

In questo anno giubilare dedicato alla Misericordia, abbiamo bisogno di testimoni come Bertilla per saper vivere con più concretezza nel Vangelo, quei valori di sensibilità umana e cristiana che a volte tralasciamo per pensare maggiormente alle cose materiali e far emergere in noi la nostra chiamata alla santità. Grazie Bertilla per il tuo dono.

Mauro

Testimonianza di Ketty

Crotone, li 08 marzo 2016

Mi chiamo Ketty, sono sposata con Massimo dal 2009.

Io e Massimo abbiamo sempre desiderato dei figli fin dai primi anni del nostro matrimonio, però la nostra unione viene segnata da infertilità e questo mina molto l'equilibrio del nostro matrimonio, tanto da indurci a chiedere aiuto a Dio. Noi che fino ad allora non ci eravamo mai accostati ad una vita prettamente cristiana, iniziamo a pellegrinare in varie parrocchie senza trovare una giusta guida. Allora il Signore, in questo momento di tribolazione, ci è venuto a trovare tramite Suor Luigia Antoniazzi che ci ha invitati a partecipare alla vita parrocchiale, qui abbiamo conosciuto Don Lino, il nostro parroco, che attualmente rappresenta per noi una guida. Loro ci hanno aiutato a condividere con altre persone il nostro problema e affidare così alla preghiera la nostra sofferenza. Suor Luigia ci raccontò la storia di sua sorella Bertilla Antoniazzi morta in giovane età che dedicò la sua breve ma intensa vita cercando di offrire ogni momento di sofferenza come un atto di amore per Dio, maturando un grande spirito di intercessione, lei che tanto amava i bambini. Questo racconto ci ha spinti a pregarla in modo che potesse intercedere presso Dio anche per noi. La vita parrocchiale sicuramente ci ha aiutati a recuperare la fiducia che avevamo perso in quanto solo grazie ai vari gruppi di preghiera abbiamo capito che nulla è impossibile a Dio. Dopo qualche tempo arriva la notizia dal tribunale dei minori, dove avevamo depositato domanda di adozione, dell'affido di una bambina di 9 giorni. L'affido ha previsto un periodo di 18 mesi prima di arrivare all'adozione della piccola.

In questo periodo abbiamo pregato Bertilla affinché tutto potesse andare nel migliore dei modi. Così è stato. Ora la bambina è regolarmente adottata senza nessun problema. Abbiamo benedetto Bertilla perché lei ha fatto da ponte tra noi e il Signore.

Grazie Bertilla.

In fede,

Ketty

Testimonianza di Adele Valentina

Crotone, li 04 aprile 2016

Al Postulatore della causa di canonizzazione della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi

Mi chiamo Adele Valentina, coniugata con Pasquale e sono madre di tre bambini.

Voglio dare testimonianza a favore della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi per grazia ricevuta.

Ho sempre ammirato la forza che Dio le ha donato per affrontare cristianamente la sofferenza e la malattia, cosa che senza la grazia di Dio è umanamente impossibile. Per questo motivo, ho visto in lei un esempio e un punto di riferimento nei momenti di sofferenza e di sconforto. Ogni volta che l'ho invocata, anche nelle piccole necessità quotidiane e ho chiesto la sua intercessione non sono stata mai delusa. La grazia più importante risale al mese scorso: la sera del 15 marzo 2016 alle ore 21,30 la mia secondogenita, Mariachiara, ha accidentalmente ingerito una moneta, rischiando di soffocare. Subito dopo l'accaduto, ho chiesto a Bertilla di intervenire spiritualmente ponendo l'immaginetta sull'addome della bambina. Dopo una settimana abbiamo eseguito una radiografia e la moneta era ancora nel fondo dello stomaco. Ci siamo recati in ospedale a Catanzaro. Il pediatra gastroenterologo, ci ha detto che era necessario che la bambina eliminasse la moneta in modo naturale altrimenti entro un mese la attendeva il ricovero ed un intervento.

Ho subito pregato Bertilla affinché la bimba si liberasse da sola e che Dio ci risparmiasse l'esperienza del ricovero e dell'intervento. Questa volta mi sono detta che a differenza delle altre volte avrei fatto una testimonianza scritta. Infatti la stessa Bertilla era sempre stata malata e solo lei poteva comprendere la sofferenza e la preoccupazione che si prova in ospedale. Il mattino successivo precisamente il 24 marzo alle ore 10,00 circa, la moneta era nelle mie mani, così come la certezza che quest'anima pura è intervenuta in nostro aiuto.

Questa è la mia testimonianza secondo verità e dettata dal cuore.

Ringrazio Dio di aver messo sulla mia strada la Serva Bertilla che ho avuto la fortuna di incontrare in parrocchia tramite una sua immagine benedetta. Oggi la custodisco nella culla della mia piccola affinché la protegga per noi e per tutti coloro che a lei si affideranno, con l'auspicio che sia annoverata tra i santi di Dio.

In fede

Adele Valentina

Testimonianza di Gaetana

Crotone, li 10 giugno 2016

Al Postulatore della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi

Mi chiamo Gaetana, detta Gaia, e scrivo questa lettera per raccontare la mia storia. Un giorno entrai nella chiesa di S. Domenico in Crotone e incontrai per la prima volta Suor Luigia Antoniazzi la quale si avvicinò a me e, guardandomi negli occhi, mi disse: "La Madonna ti ama"; mi diede una immaginetta di Bertilla e mi invitò a frequentare il gruppo di preghiera mariano Elisabetтино della parrocchia; presi l'immaginetta e cominciai a frequentare il gruppo. Di lì a poco mio marito perse il lavoro, e affranta cominciai a pregare; presi l'immaginetta di Bertilla e mi affidai a lei perché intercedesse presso il Signore; nel giro di poco tempo mio marito riprese a lavorare. Sembrava che le cose andassero meglio, ma l'anno scorso una sventura si abbatté sulla mia famiglia: mio marito venne arrestato e io rimasi sola con i miei bambini; sprofondai nel buio più assoluto, ma continuai a frequentare il gruppo di preghiera. La mia vita cambiò radicalmente e mi avvicinai sempre più alla parrocchia, senza smettere di pregare Bertilla; insieme ai miei figli abbiamo pregato così tanto che mio figlio maggiore, Francesco, ha imparato a memoria la preghiera di Bertilla. Ed anche ora tutte le sere prima di addormentarsi, prega e tiene sotto il cuscino la sua immaginetta. Le speranze che mio marito potesse tornare a casa erano una su un milione, ma noi abbiamo affidato la nostra famiglia a Bertilla. Ora mio marito è a casa con noi. Io ringrazio Bertilla che ha ascoltato le preghiere dei miei figli e so che le ha portate a Dio e alla Madonna.

Gaetana

Mi chiamo Francesco, ho nove anni e vado a scuola. L'anno scorso nella mia vita è successa una cosa bruttissima: mio padre è andato in carcere e da quel giorno mia madre mi ha detto di pregare con la foto di Bertilla, così mio padre sarebbe tornato a casa. Allora io ho iniziato a pregare; poi dopo un po' di giorni mio padre è stato trasferito e quindi ho iniziato a pregare tutte le notti imparando a memoria la preghiera, finché dopo un anno mio padre è ritornato a casa!

Io non ci credevo e piangevo, poi ho iniziato a pregare con più forza Bertilla per la nostra famiglia e per tutte le famiglie del mondo. Tengo sempre sotto il cuscino la foto di Bertilla. Grazie Gesù, grazie Bertilla. Vi voglio bene.

Francesco

Testimonianza di Carolina

Villa San Giovanni, giugno 2016

Per una Grazia Ricevuta per Intercessione della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi.

Lunedì 8 febbraio 2016, dopo una lunga e travagliata gravidanza, ho dato alla luce Beatrice Maria Rosaria. Mi chiamo Carolina e, in queste poche righe, vorrei essere testimone delle preghiere e delle suppliche impetrate alla Serva di Dio Bertilla Antoniazzi al fine di ottenere questo splendido dono.

Nel 2013 dopo 18 anni di precariato ho ottenuto l'immissione in ruolo quale insegnante elementare presso un Istituto Scolastico di Crotone. Sono nata e ho sempre vissuto, per scelta personale, a Reggio Calabria e devo confessare che questa immissione in ruolo, benché fosse il coronamento di un lungo cammino, costituiva una prova per chi ha sempre vissuto a stretto contatto con i suoi cari. Sposata dal giugno del 2004, prima per scelta di coppia e poi per alcuni problemi, con mio marito non siamo riusciti ad avere un figlio.

Durante il mio primo anno a Crotone una collega di scuola mi ha chiesto di accompagnarla presso l'Istituto Sant'Anna di Crotone, una clinica riabilitativa per il trattamento di pazienti con gravi esiti di lesioni e malattie del sistema nervoso e osteoarticolare. Durante le mie visite alla clinica sono entrata a stretto contatto con i pazienti e i familiari, ho sentito diverse storie di sofferenza e di grande amore.

Ho ancora vivo il ricordo di quei momenti vissuti, così come rimane viva e luminosa la memoria di come in mezzo a tanta sofferenza nascesse un sentimento di pace e di speranza grazie alla recita del Santo Rosario. Durante questi pomeriggi di preghiera ho conosciuto Suor Luigia, religiosa Elisabetta che anima la preghiera presso la Clinica Sant'Anna e svolge il suo apostolato nella parrocchia di San Domenico a Crotone. Proprio a Suor Luigia ho avuto modo di raccontare la storia della mia vita, di come mi mancasse il contatto giornaliero con i miei cari e della voglia di avere finalmente un figlio. Durante questi pomeriggi di preghiera ho conosciuto la storia di Bertilla Antoniazzi e ho iniziato a invocarla nella preghiera per ottenere conforto e la grazia di avere un figlio ed ho continuato ad invocarla anche al termine della preghiera giornaliera del Santo Rosario durante il difficile periodo di una gravidanza molto problematica.

Oggi finalmente sono mamma di una splendida bimba. Grazie a Bertilla e alla nostra Mamma Celeste il Signore ha ascoltato le mie suppliche e le mie preghiere.

Carolina

Testimonianza di Caterina

Crotone, giugno 2016

Al Postulatore della causa di canonizzazione della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi.

Mi chiamo Caterina. Sono sposata con Antonio da 29 anni. Dopo avere avuto minacce d'aborto durante la mia prima gravidanza e dopo un aborto spontaneo durante la seconda, non avevo più intenzione di avere un altro figlio. Il rischio di perdere un altro figlio mi condizionava. Era forte la paura di non poter portare a termine una nuova gravidanza. La perdita di un figlio è un dramma. Intanto mio figlio Andrea giunto a sei anni, piangeva spesso perché aveva un forte desiderio di avere un fratellino/sorellina.

Nel periodo natalizio del 1997 venne a trovarmi Suor Luigia Antoniazzi della parrocchia di S. Domenico, portava con sé il Bambinello come segno di benedizione nelle case del quartiere. Lei mi chiese se Andrea fosse l'unico figlio. Le confidai le mie paure. Lei riuscì a tranquillizzarmi. Mi disse che avrebbe pregato per me e mi parlò della sorella Bertilla, morta in concetto di santità, che amava molto i bambini. Per sua intercessione sono nati molti bambini contro ogni speranza da parte dei genitori. Ho pregato molto anch'io. Mi addolorava l'idea che Andrea non avesse un fratello o sorella con cui giocare, parlare, ridere o anche litigare. Forte delle preghiere, io e mio un marito decidemmo di avere un altro figlio. Quale gioia e insieme quanta preoccupazione quando finalmente dissi a mio marito: "Aspettiamo un bambino!". Preoccupazione purtroppo fondata. Infatti, al termine del secondo mese di gravidanza, come avvenuto in precedenza, si presentarono le minacce d'aborto. In ospedale pregai moltissimo la Madonna e chiesi l'intercessione di Bertilla, sapendo che ogni grazia lei la faceva passare tramite la Madonna. Grazie a Dio e a Bertilla tutto andò bene e nel 1999 è nata la mia splendida bambina: Karin. Un giorno, mi trovavo sulla porta della chiesa con la mia Karin in braccio, aspettando che Andrea uscisse dal catechismo. Dopo tanto tempo, rividi Suor Luigia che si avvicinò a noi e fece una carezza alla bambina senza sapere chi fosse. Io le dissi: "Questa bambina è la prova dell'esistenza di Dio!". Le raccontai che nel mio cuore avevo desiderato una femminuccia e, grazie all'intercessione di Bertilla, è arrivata. Con grande gioia e gratitudine al Signore da parte di noi genitori e del piccolo Andrea. Grazie Bertilla! Sei sempre nei nostri cuori. Custodisci la nostra famiglia.

In fede

Caterina

Testimonianza di Maria Italia

Reggio Calabria, giugno 2016

Alla cortese attenzione del Postulatore.

Mi prego di dare testimonianza per una grazia ricevuta alla mia cara nipotina Alice dopo le invocazioni alla Serva di Dio Bertilla Antoniazzi. L'otto settembre del 2015, nel giorno della natività della Madonna è venuta alla luce la mia nipotina Alice. Sapendo dell'amore nutrito per i bambini dalla Serva di Dio Bertilla Antoniazzi l'ho invocata fin dal primo momento in cui ho appreso dell'esistenza di Alice nel grembo materno, ma soprattutto quando finiti i tempi della gravidanza, la bimba non veniva al mondo, evento che comunque si verificò dopo un lungo e travagliato ritardo. Tutto sembrava procedere nella norma ma, al momento delle dimissioni dall'ospedale, il controllo pediatrico riscontrò che Alice presentava una respirazione intensa e accelerata. Per tale motivo si preferì monitorarla per 48 ore. La preoccupazione mia e dei genitori era grande. Il mio pensiero era continuamente rivolto alla Madonna, a Gesù e alla Serva di Dio Bertilla affinché portasse loro le mie preghiere: confidavo che a lei non avrebbero negato la grazia. Del resto durante la sua breve vita aveva offerto la sua malattia e la sua sofferenza a Gesù. Trascorsi 2 giorni, i pediatri avevano constatato che tutto era rientrato nei valori normali e Alice poteva finalmente andare a casa. Dopo una settimana, al successivo controllo, la bimba presentava un problema al cuore. DIV (difetto interventricolare): se non si fosse risolto naturalmente sarebbe stata destinata a subire all'età di due anni un intervento chirurgico. La nostra apprensione era alle stelle. Periodicamente fu sottoposta a visite cardiologiche e la situazione non accennava a mutare. Le mie invocazioni a Bertilla erano continue, anche lei aveva sofferto con una malattia cardiaca causa, peraltro, della sua morte. Sul mio comodino c'era e c'è la sua foto e sera e mattina il suo sorriso mi confortava. Alice per il resto cresceva bene, si aspettava l'ultimo controllo il 24 dicembre del 2015 che sarebbe avvenuto presso un cardiologo pediatra. non posso descrivere la nostra gioia quando durante quella strana Vigilia di Natale, ebbi tra le mani il referto: il DIV era scomparso. La mia felicità si trasformò in un urlo di liberazione: "Grazie Bertilla, che tu sia benedetta, Gesù e Maria ti hanno ascoltato": Tutti coloro che erano intorno a me si incuriosirono al sentir pronunciare il nome Bertilla. Fu così che in quella occasione potei testimoniare anche ad altri la storia della giovane Serva di Dio.

In fede,

Maria Italia

Si allegano referti medici.

Testimonianza di Luciana

Crotone, 15 giugno 2016

Al Postulatore di Bertilla Antoniazzi.

Mi chiamo Luciana, ho conosciuto Bertilla per caso quando mi diedero la sua foto ma lì per lì non lessi la preghiera e la misi nella tasca del giubbino. Quando ritornai a casa l'immagine di Bertilla cadde a terra, la presi in mano e la poggiai sul tavolo intenta a fare altro, ma fui di nuovo attratta dalla foto; presi l'immagine e cominciai a leggere la preghiera che stava sul retro. Mi colpì molto il fatto che questa giovane ragazza trasformò l'ospedale in un luogo di speranza e incoraggiamento per chi stava male, facendo scollegare temporaneamente i malati dalle loro sofferenze e sollevando il morale ai loro famigliari. Da quel giorno decisi di lasciare la sua foto sul mio comodino nella stanza da letto. Mia figlia mentre mi vide pregare mi chiese con chi stessi parlando ed io le raccontai la sua storia. Poi un giorno Alessia, mia figlia, mi chiamò dalla scuola chiedendomi di invocare per lei Bertilla affinché andasse bene l'interrogazione, io le dissi che poteva farlo anche lei, ma lei mi disse che mi avrebbe ascoltata di più, visto che la prego sempre. Così pregai Bertilla, lei tornò da scuola e mi disse che grazie a Bertilla aveva preso un bel voto e da quel giorno non sono la sola a pregare e a invocare Bertilla.

In fede

Luciana

Crotone, 15 giugno 2016